

Sfilata di carri funebri in centro, lo sciopero del comparto

La protesta da piazza della Vittoria alla sede del consiglio. La nuova norma penalizzerebbe alcune storiche pubbliche assistenze. Maggioranza e opposizione vogliono rimandarla



Il [corteo](#) di carri funebri ha sfilato da piazza della Vittoria a piazza Dante. Nessuna cerimonia diretta in centro, ma una manifestazione di protesta organizzata dal comparto funerario. Le ragioni della protesta sono da ricercarsi nel rinvio dell'entrata in vigore di una legge regionale che impedirebbe alle pubbliche assistenze de La Spezia, di Lerici e di Ceparana di continuare a svolgere i servizi funebri insieme a quelli di trasporto sanitario. La legge era stata approvata dal consiglio regionale della Liguria nel luglio 2020, ma la sua entrata in vigore era già stata rimandata a luglio 2024.

Ora, con un emendamento alla manovra di bilancio, il centrodestra vorrebbe spostare il termine al 31 dicembre 2025, mentre Davide Natale, segretario spezzino del Pd, propone addirittura di arrivare al 31 luglio 2026 per far sì che se ne occupi la prossima legislatura regionale.



Un nuovo rinvio che secondo Cristian Vergani, presidente nazionale di Federcofit, "bloccherebbe l'entrata in vigore delle incompatibilità tra attività funebri e servizi sanitari, quali la gestione delle camere mortuarie, e la definizione della forma societaria. C'è una legge pronta da tre anni. Chiederemo che l'emendamento venga fatto cadere, che la legge regionale sui servizi funebri e cimiteriali entri in vigore subito - aggiunge Vergani - il rinvio della legge al 2026, che noi combatteremo in ogni sede, getterebbe nuovamente questo settore in una giungla". Da qui la suggestiva protesta con un sit in davanti al consiglio regionale, proprio in concomitanza con l'apertura della seduta dedicata al bilancio.

Per Davide Natale del Pd: "Sono cento anni che le pubbliche assistenze fanno servizi funebri, è una peculiarità storica spezzina. Questa legge è una nefandezza e quindi va cambiata radicalmente, non si possono concedere proroghe ogni volta che si avvicinano delle elezioni". Al segretario del Pd ha risposto la consigliera spezzina della lista Toti Daniela Menini: "Non si tratta di chissà quale inciucio, ma semplicemente la proposta di legge, voluta da tutti i partiti, creava una situazione a dir poco unica per una pubblica assistenza spezzina, che rischierebbe il dissesto dei bilanci. Il rinvio dell'entrata in vigore della legge regionale che c'è già stato in precedenza con l'accordo unanime, punta esclusivamente ad attendere l'emanazione di una norma nazionale in materia. È logico aspettare di capire se la legge di Regione Liguria sarà coerente con quella nazionale".